

STREET ART



Blu, murale, Draw the line Festival, 2011, Campobasso

Piccolo vocabolario di street art

Arte Urbana: è il complesso di tutte quelle tecniche che si ritrovano tra le vie della città dai murales alla poster art, dagli stickers agli stencil fino alle installazioni come quelle degli Urban Solid.

Graffiti

In origine facevano parte di questo tipo di arte di strada solo:

- **parole;**
- **tag**, ovvero i nomi d'arte dei writer;
- **scritte stilizzate**, più o meno comprensibili (che quando diventano davvero indecifrabili si dicono **wildstyle**), realizzate da **writer** o **tagger**.

Col tempo però cominciano a essere considerati graffiti anche i **disegni**, tracciati con **pennarelli**, **bombolette spray** o con **l'aerografo**, sui muri, convogli ferroviari e metropolitani (da qui l'espressione "**top to bottom**", che si usa per indicare i mezzi di trasporto dipinti in tutta la loro superficie).

Murales

Sono **dipinti di enormi proporzioni** eseguiti sui muri esterni degli edifici o affissi su pannelli ben visibili, per lo più **a tema socio-politico**. Tra i più famosi muralisti del passato spiccano nomi quali quello di **Diego Rivera**, **amore tormentato della pittrice Frida Kahlo**.

Parlando invece di **artisti contemporanei e, perché no, nostrani**, Francesco Camillo Giorgino, più conosciuto come **Millo**, è ormai noto internazionalmente per i suoi murales in bianco e nero, con tratti di colore, che rappresentano le grandi realtà metropolitane accostate all'umanità e unicità delle persone che le abitano.

I murales (ma anche i graffiti) possono essere realizzati da un solo artista o da un gruppo, detto **crew**, squadra. Quando un lavoro è molto bello si dice **burner** (da "it burns", brucia da quanto è bello) e **piece** quando è il capolavoro di quell'artista (da masterpiece).

Quali sono quindi le grandi differenze tra graffiti e murales?

- **DIMENSIONI**: i murales sono sempre di grandi dimensioni (ma anche un graffito di grandi dimensioni può essere definito murale);
- **LEGALITÀ**: i murales sono eseguiti da artisti che per lo più hanno ricevuto il permesso di lavorare su pareti pubbliche, mentre i graffiti sono spesso – anche se non sempre – realizzati senza permesso (per questo a volte si usa la parola **throw up** o **bombing** per indicare graffiti eseguiti molto velocemente, per non venire colti in flagrante dalla polizia);
- **PSEUDONIMO**: l'autore di un graffito può lavorare spesso sotto pseudonimo, anche come segno di protezione della propria identità. Un muralista difficilmente nasconde il suo vero nome e può avere, oltre a quello, anche uno pseudonimo;
- **MESSAGGIO**: i murales generalmente comunicano un messaggio profondo, socio-politico. I graffiti possono voler trasmettere anche solo l'individualità e l'ego di chi li ha realizzati, anche se non sempre.

Come potrete notare, **i confini tra queste due categorie sono decisamente labili**. Ma fare attenzione a questi quattro punti vi aiuterà a porvi le domande giuste e a capire meglio cosa state osservando.

TECNICHE

Stencil

Lo stencil si ottiene per mezzo di una maschera, realizzata tramite il taglio di alcune sezioni della superficie del materiale utilizzato, in cui viene spruzzata vernice spray per formare un negativo fisico dell'immagine che si vuole creare. **Così facendo il colore passerà solo attraverso le sezioni asportate.**

Installation

È un tipo di street art che utilizza oggetti tridimensionali, come ad esempio le tessere del francese [Invader](#) (nome tratto dal videogame "Space Invader"), incollate ai muri a formare mosaici che, se visti da lontano, sembrano fatti di pixel.

Esistono diverse tipologie di installazioni, tra le più originali gli **yard bombing**: fili colorati che ricoprono alberi, cabine telefoniche, pulmini, statue, idranti e qualsiasi cosa presente in una città che voi possiate immaginare. La tecnica nasce nel 2005, quando [Magda Sayeg](#) **decide di abbellire le maniglie delle porte del suo negozio di abbigliamento decorandole con lavori all'uncinetto**. Da quel momento in poi, e dopo l'esordio sulle strade, le opere più importanti approdano nei musei di tutto il mondo, ufficializzando così la nascita di questa nuova arte.

Sticker & paste up

Sono due tecniche diverse, ma che richiedono l'applicazione di adesivi o di fogli, poster o fotografie, che vengono incollati sui muri.

Il primo esempio riconosciuto di sticker art è l'adesivo "Andre the Giant has a posse", di [Shepart Fairey](#); l'artista è oggi famoso in tutto il mondo per il suo **manifesto "Hope"**, che riproduce il volto stilizzato di Barack Obama ed è diventato l'icona della sua campagna elettorale.



Stephen Fairey (Obey), Hope, 2008



Blu, Una casa per tutti, Celadina, Bergamo, 2016



Sajjad Abbas, I can see you, Bagdad (Iraq)



Zuk Club, Cage, San Pietroburgo (Russia), 2015



Blu, graffito, Lisboa



Toxicomano callejero, Jaguar, camion, minero, Estacion Centro Memoria, Bogotá, 2017

CARATTERISTICHE DELLA STREET ART

- Il muro diventa il medium di espressione;
- Si rivolge a tutti quanti e per essere tale deve saper comunicare in modo semplice e diretto;
- È anti-istituzionale, si situa al di fuori delle gallerie e dei musei;
- È illegale/abusiva;
- Viene precedentemente concepita al computer e poi attuata in maniera rapida, spesso di notte;
- Ha finalità di protesta, di attacco al potere (inteso come quello della finanza, delle multinazionali, delle forze dell'ordine); dissacratorie (nei confronti di personaggi o di istituzioni); umoristiche; riflessive (nei confronti della società e dei suoi fenomeni);
- Segnala la volontà di agire su uno spazio urbano, di contestarne i processi di cambiamento, speculazione;
- È effimera.



Banksy, Son of a Syrian refugee, Calais, 2015

STREET ART A BOLOGNA



Cuoghi Corsello, Pea Brain, Link, Bologna , 1995(oggi demolito)



Blu, murale XM24, Bologna (cancellato nel 2016)

Blu e la polemica contro la mostra Urban art (Bologna 2016)

Blu, che non ha mai concesso un'intervista, ha affidato un suo commento al sito del collettivo Wu Ming: «La mostra "Street Art" è il simbolo di una concezione della città che va combattuta, basata sull'accumulazione privata e sulla trasformazione della vita e della creatività di tutti a vantaggio di pochi. Di fronte alla tracotanza da landlord, o da governatore coloniale, di chi si sente libero di prendere perfino i disegni dai muri, non resta che fare sparire i disegni. Agire per sottrazione, rendere impossibile l'accaparramento. Non stupisce che ci sia l'ex-presidente della più potente Fondazione bancaria cittadina dietro l'ennesima privatizzazione di un pezzo di città. Questa mostra sdogana e imbelletta l'accaparramento dei disegni degli street artist, con grande gioia dei collezionisti senza scrupoli e dei commercianti di opere rubate alle strade. Non stupisce che sia l'amico del centrodestra e del centrosinistra a pretendere di ricomporre le contraddizioni di una città che da un lato criminalizza i graffiti, processa writer sedicenni, invoca il decoro urbano, mentre dall'altra si autocelebra come culla della street art e pretende di recuperarla per il mercato dell'arte».



Collettivo FX, Le lacrime della giustizia, Dumbo, 2020, Bologna



Andrea Casciu, Giro d'Italia, Bologna

BANKSY



Banksy, Sweep it under carpet, Hoxton, Londra, 2015 (rimosso)

B. si inserisce in questo movimento, pur non essendo solamente uno street artist, ma lavorando anche su altri formati oltre al muro.

Metà writer/ metà attivista sociale (Alan Ket, Pianeta Banksy)



Banksy, Migrants not welcome, Clacton-on- sea, 2015 (rimosso)



Banksy, Vandalism is art, Bethnal Green, Londra, 2007, ricoperto

Chi è Banksy? Nato a Bristol nel 1974, abbiamo informazioni forniteci dai Black books (2001-2004), sue pubblicazioni in cui espone le sue teorie relative all'arte.

Il nome deriverebbe da Robin Banks, che è un gioco di parole e significa "rapinare le banche". Da qui il nomignolo Banksy.

Estetica banksyana

Existencilism (2002): Se vuoi dire qualcosa e vuoi che la gente ti ascolti, allora indossa una maschera. Se vuoi dire la verità allora devi mentire.

Manifesto:

- 1) L'artista ha qualcosa da dire;
- 2) L'oggetto del suo discorso è vero.

Usa i codici della pubblicità ribaltandone il senso: la grammatica e la sintassi sono le stesse ma il significato è completamente diverso.

Figure retoriche della contraddizione e del paradosso.

Brandalism (parola originata da Brand e Vandalism): ogni messaggio pubblicitario che si trova in uno spazio pubblico e che non puoi scegliere di guardare o meno, è TUO. Quindi lo puoi prendere, rimaneggiare e riutilizzare. Manifesto firmato da 25 artisti britannici ma non da B.

SUBVERTISING: sovvertire le pubblicità. Pratica vicina al situazionismo, risveglio del torpore dello spettatore che essendo sovrastato dai media nei luoghi pubblici deve essere spiazzato.

Il muro e l'artista che compie l'azione sul muro sono il MEDIUM: l'azione che compie è quella di riprendere uno spazio abusivamente, perché è stato abusivamente preso dalla pubblicità.

Sistema Banksy

Eliminazione totale della sua immagine corporea: le opere sono certificate dallo statement sui social.

B. è un sistema binario: firma + comunicazione

Anonimo: evita ripercussioni legali e agisce come un sistema cellula/matrice

Tecniche

Opera solo come matrice ideativa a cui fanno seguito MULTIPLI

Stencil come matrice: detonatore estetico nella città

Caratteristiche

Ironia: affrontare argomenti scomodi con leggerezza;

Iconicità: sollecitare i fruitori ad una riflessione critica/spiazzare i fruitori. Ex Flower thrower

Irriverenza: contro istituzioni ex. Queen Vic o Turf war

Attivismo antisistema: contro il Museo/ ribellione vs ufficialità ex. Bristol museum

Commerciale

Bypassa le gallerie. La vendita è on line, orientata ad un modello tipo Amazon (limited edition, capsule collection, vendite count-down).

Si compra e dopo poco si rivende: nuovo target di utenti.

OPERE



Banksy, The Mild Mild West, 1999, Bristol



Banksy, Rat, 2000, Londra



Banksy, Queen Vic, 2002, Londra



Banksy, Love is in the air, 2003, West Bank Palestina



Banksy, Turf war exhibitions, Kingsland road, 2003



Banksy, Turf war exhibitions, Kingsland road, 2003



Banksy, Toxic Mother, Turf war exhibitions, Kingsland road, 2003



Banksy, Turf war exhibitions, Kingsland road, 2003



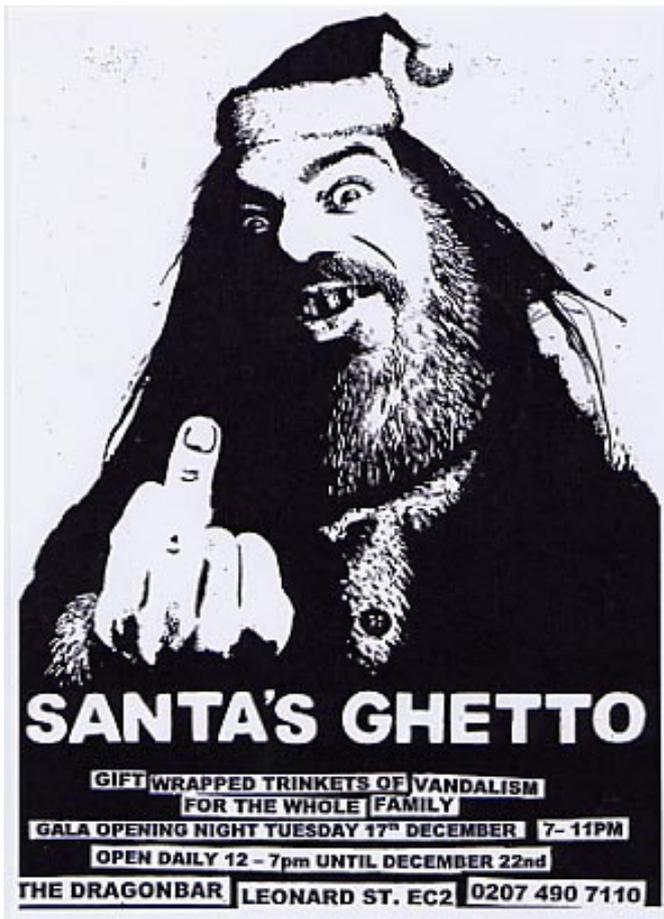
Banksy, Girl with balloon, 2004 Londra



Banksy, Banksy of England, 2004



Banksy, incursione al Louvre, Parigi, 2004



Banksy, Santa's ghetto 2002-2007, Londra, varie zone



Banksy, Napalm, 2004



Banksy, Boy at the beach, muro al confine tra Israele e Palestina, 2005



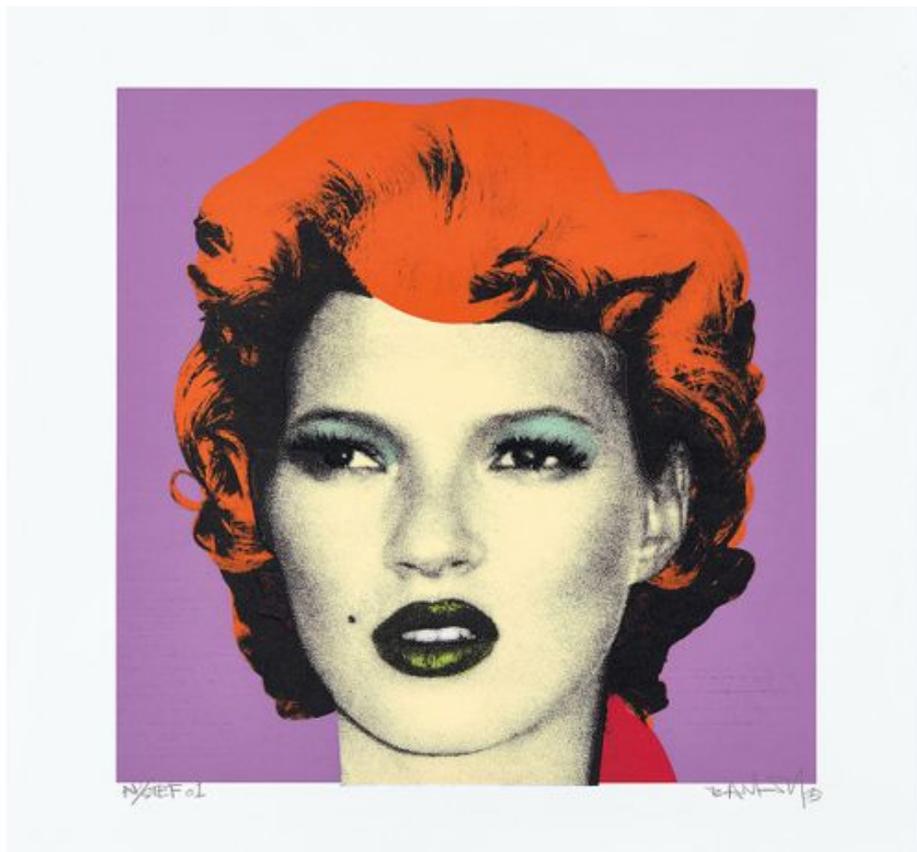
Banksy, Graffito, Muro al confine tra Israele e Palestina, 2005



Banksy, Barely legal, Los Angeles, 2006



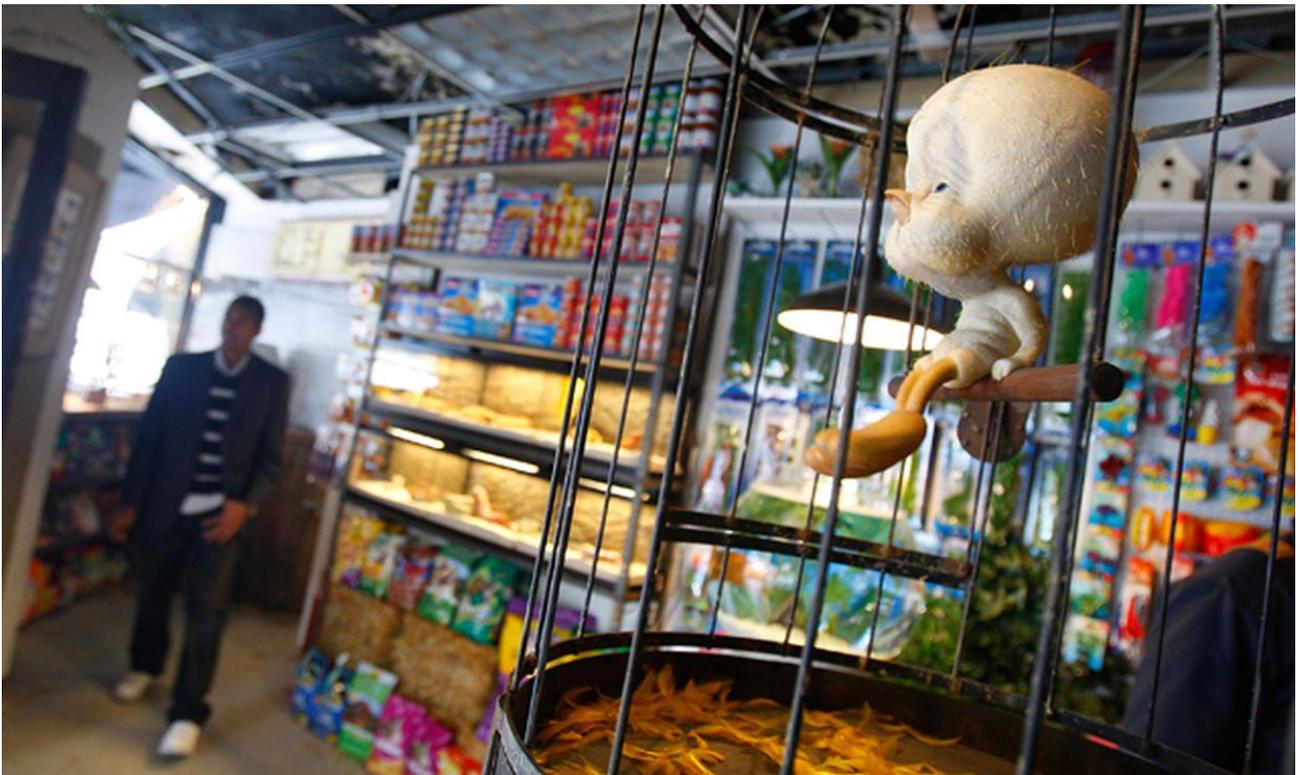
Banksy, Paris Hilton, 2006



Banksy, Kate Moss, 2008, Londra



Banksy, The village Pet Store and Charcoal Grill, New York, 2008



Banksy, The village Pet Store and Charcoal Grill, New York, 2008



Banksy, The village Pet Store and Charcoal Grill, New York, 2008



Banksy, Graffito su pietra, Londra, 2004 e poi installata 2009



Banksy, The Pier Pressure, Brighton, 2010



Banksy, Dismaland, Weston-Super-Mare, 2015



Banksy, Dismaland, Weston-Super-Mare, 2015



Banksy, Dismaland, Weston-Super-Mare, 2015



The Walled Off Hotel, Betlemme



Banksy, Girl with balloon shredded, Londra, 2018



Banksy, Venice in oil, 2018, Venezia



Banksy, Game changer, Londra, 2020



Banksy, Ginnasta, Ucraina, 2022



Banksy, Lottatore di judo, Ucraina, 2022

Bibliografia:

- S. Antonelli, G. Marziani (a cura di), Banksy. L'artista del presente, Genova, SAGEP Editori, 2022
- L. Ciancabilla, C. Omodeo (a cura di), Street art. Banksy & co. L'arte allo stato urbano, Bologna, BUP, 2016
- S. De Gregori, G. Stagnitta (a cura di), Wahrol Banksy. Confronto tra due superstar della comunicazione, Roma, Fandango libri, 2022
- F. Gualdoni (a cura di), Banksy, Milano, RCS Rizzoli, 2022
- A. Ket, Pianeta Banksy. L'uomo la sua opera e il movimento che ha ispirato, Sesto S. Giovanni (MI), Mimesis edizioni, 2019